



Primaticcio

1504/1570 Un Bolognese
alla corte di Francia

COMUNE
DI BOLOGNA

LOUVRE

Bologna, Palazzo di Re Enzo e del Podestà - Dal 30 Gennaio al 10 Aprile 2005

Comunicato Stampa

Dalle sale del Museo del Louvre la mostra dedicata a Primaticcio approda a Bologna, città natale dell'artista, nelle prestigiose sale di Palazzo di Re Enzo e del Podestà, dal 30 gennaio al 10 aprile 2005.

La mostra *Primaticcio. Maître de Fontainebleau*, curata dal Louvre e prodotta dalla Réunion des Musées Nationaux, è stata fortemente voluta dal Comune di Bologna per rendere omaggio ad uno dei suoi artisti più grandi, portavoce internazionale dell'arte italiana del Cinquecento.

L'edizione bolognese, promossa da Comune di Bologna, Regione Emilia Romagna, Provincia di Bologna e Comitato per le celebrazioni del V centenario dalla nascita del Parmigianino, con l'eccezionale collaborazione del Museo del Louvre e con il sostegno di UniCredit Banca, ha assunto il titolo di *Primaticcio (1504-1570). Un Bolognese alla corte di Francia*. La mostra presenta alcune varianti tra cui una trentina di pregiati disegni dell'artista non esposti a Parigi, oltre ad un nuovo catalogo edito da 5 Continents, e si configura come un inedito per l'Italia in una fase di particolare attenzione ai maggiori artisti del manierismo a partire dal Parmigianino. D'altro canto nessuna mostra monografica era mai stata dedicata a Primaticcio né a Parigi né a Bologna; l'ultima esposizione collettiva in cui figurava risale al 1972, allestita al Grand Palais di Parigi, dal titolo *L'École de Fontainebleau*.

L'attuale esposizione a cura di Dominique Cordellier, Conservateur en Chef del Dipartimento di Arte Grafica del Louvre, si è avvalsa di un comitato scientifico di esperti internazionali; essa raccoglie un numero considerevole di opere provenienti dai maggiori musei del mondo, tra cui il Louvre, la Bibliothèque Nationale de France, gli Uffizi di Firenze, il Nationalmuseum di Stoccolma, il Toledo Museum of Art, il Kunsthistorisches di Vienna e altri ancora.

La mostra illustra lo sviluppo dell'arte di Primaticcio in relazione all'evoluzione della monarchia dei Valois votata ad una cultura aristocratica sempre più raffinata ed erudita, una "mitologia in atto", secondo la definizione di André Chastel. Le gesta di Primaticcio concretizzano con ciò la trasformazione di Fontainebleau in quella che non solo i Francesi, ma anche gli Italiani del tempo, definiscono la "nuova Roma".

Primaticcio, allievo di Giulio Romano, collega e poi erede di Rosso Fiorentino a Fontainebleau, diviene responsabile dell'intero progetto decorativo della reggia riunendo lo spirito del manierismo italiano con le influenze del rinascimento francese.

Sotto Francesco I l'attività di Primaticcio è convulsa: inaugura il cantiere della Galleria d'Ulisse (rimasta incompiuta alla sua morte), progetta feste e mascherate, moltiplica i decori degli interni dalla Galleria Bassa agli Appartamenti dei bagni, dalla Camera della duchessa d'Étampes al Gabinetto del re, lavora nei giardini del castello (Padiglione di Pomona, Fontana di Ercole, Giardino dei Pini). Con lui collaborano artisti bolognesi quali il Vignola e Bagnacavallo Junior, inoltre, dal 1552, Nicolò dell'Abate che lo affianca nella decorazione della Sala da ballo. Si occupa del progetto di molti monumenti funerari durante il regno di Enrico II dedicandosi anche a progetti di architettura e di scultura; esegue moltissimi disegni di invenzione e modelli finiti da affidare ad esecutori della sua équipe, esperti nei vari settori e in tecniche decorative diversificate.

Molti di questi disegni sono esposti in mostra come testimonianze di realtà ancora esistenti a Fontainebleau; ma altri, ugualmente preziosi, restano documenti di decorazioni perdute o gravemente danneggiate. Non minore importanza rivestono le incisioni nella diffusione della sua arte, nel solco di quanto era avvenuto per Raffaello.

La mostra ha infine eccezionalmente riunito alcuni dipinti concordemente riferiti al pittore come l'*Autoritratto* degli Uffizi e il bellissimo *Ulisse e Penelope* del Toledo Museum of Art, messo a confronto con *Amore e Psiche* di Nicolò dell'Abate (dal Detroit Institute of Arts) ad esso ispirato, e altri derivati da suoi originali.

Catalogo

5 Continents

Vernice per la stampa

Bologna, Palazzo di Re Enzo e del Podestà
Piazza del Nettuno

Venerdì 28 gennaio 2005

ore 11:00 - 16:00 - Vernice stampa aperta

ore 12 - Conferenza stampa

Per informazioni e accrediti Ufficio Stampa: Arthemisia, Milano

C.so di Porta Nuova, 16 - 20121 Milano

tel. 02.6596888 fax 02.6598300 press@arthemisia.it

Cinzia Manfredini cell. 348.4007208 **e-mail: cm@arthemisia.it**

Alessandra Zanchi cell. 349.5691710 **e-mail: az@arthemisia.it**



Primaticcio

1504/1570 Un Bolognese
alla corte di Francia

COMUNE
DI BOLOGNA

LOUVRE

Bologna, Palazzo di Re Enzo e del Podestà - Dal 30 Gennaio al 10 Aprile 2005

Primaticcio (1504- 1570) Un Bolognese alla corte di Francia

Bologna, Palazzo di Re Enzo e del Podestà
Piazza del Nettuno
30 gennaio - 10 aprile 2005

Mostra a cura del:

Museo del Louvre

Promossa da:

Comune di Bologna, Assessorato alla Cultura
Regione Emilia Romagna
Provincia di Bologna
Comitato per le celebrazioni del V centenario
dalla nascita del Parmigianino

Prodotta da:

Réunion des Musées Nationaux

Organizzazione:

Arthemisia s.r.l.

Curatore della mostra:

Dominique Cordellier
Conservateur en Chef
del Dipartimento di Arte Grafica del Louvre

Commissario per l'Italia:

Jadranka Bentini
Direttore Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza

Progetto di allestimento:

Arch. Cesare Mari
Pan Studio, Bologna

Progetto grafico:

Davide Bartolucci
Macramé, Venezia

Catalogo:

5 Continents

Orari:

Tutti i giorni dalle 9:00 alle 19:00

Biglietti:

Intero: € 8
Ridotto: € 6 (gruppi min. 12 persone,
ragazzi fino a 18 anni, persone oltre 60 anni)
Gratuito: bambini fino a 6 anni
Scuole: € 3

Infoline:

Numero verde 800.697616

Sito ufficiale:

www.primaticcio.it

Uffici Stampa:

Arthemisia, Milano

Corso di Porta Nuova, 16 - 20121 Milano
tel. 02.6596888 fax 02.6598300 press@arthemisia.it
Cinzia Manfredini cell. 348.4007208 e-mail: cm@arthemisia.it
Alessandra Zanchi cell. 349.5691710 e-mail: az@arthemisia.it

Comune di Bologna - Settore Cultura

Raffaella Grimaudo tel. 051.204664
e-mail: raffaella.grimaudo@comune.bologna.it

Servizi Educativi a cura di:

 SISTEMA MUSEO

Attività didattico-laboratoriali per le scuole
Attività speciali per bambini e baby parking
Visite personalizzate per adulti
Infoline: Numero verde 800.697616

Major Partner:  UniCredit Banca

Sponsor tecnici:

 ARTERIA

ASSICURArte
Aon Divisione Arte



Primaticcio

1504/1570 Un Bolognese
alla corte di Francia

COMUNE
DI BOLOGNA

LOUVRE

Bologna, Palazzo di Re Enzo e del Podestà - Dal 30 Gennaio al 10 Aprile 2005

Biografia

Nato a Bologna nel 1504, Francesco Primaticcio incarna la figura dell'artista polivalente. Pittore, stuccatore, scultore, eccellente disegnatore, creatore di costumi e decori effimeri, architetto e, infine, sovrintendente dei palazzi del re, egli è l'artista che con Rosso Fiorentino, Luca Penni e Cellini e, più tardi, il modenese Nicolò dell'Abate, trapianta il manierismo italiano alla corte di Francia.

Primaticcio lavora in gioventù per quattro anni a Mantova come aiuto di Giulio Romano nel cantiere di Palazzo Te ed è qui che avviene la sua formazione in contatto diretto con la pittura del maestro che da Mantegna riprende l'arte dell'illusionismo e da Raffaello lo studio filologico dell'antico. In Palazzo Te, secondo la testimonianza del Vasari, egli dipinge ad affresco su cartoni di Giulio Romano; realizza inoltre stucchi su invenzione dello stesso maestro.

Il nome del Primaticcio si lega presto a quello di Fontainebleau, la residenza favorita del re di Francia Francesco I di Valois, definita con generosità da Giorgio Vasari "quasi una nuova Roma".

L'esempio che il re intende seguire a partire dal 1528 per la ristrutturazione della reggia, dapprima fabbrica utilizzata per le battute di caccia, è quello di Palazzo Te, raffinata dimora principesca. A questo scopo, Francesco I tenta di avere a corte importanti artisti italiani come Michelangelo e Giulio Romano ma, data la loro indisponibilità, la scelta ricade su Rosso Fiorentino e Primaticcio. L'influenza di questi due artisti in Francia risulta da questo momento in poi determinante, dando origine alla Scuola di Fontainebleau.

I due pittori arrivano rispettivamente nel 1530 e nel 1532. Al più anziano Rosso (1494-1540) viene affidata l'impresa decorativa più impegnativa, vale a dire il ciclo di affreschi (oggi illeggibili) nella cosiddetta Galleria di Francesco I. Primaticcio viene inizialmente incaricato di curare la decorazione delle Camere del re e della regina, andate distrutte sotto il regno di Luigi XV, eccetto un tondo ad affresco raffigurante *Venere e Adone* nella Camera della regina, ancora visibile.

Attorno al 1535 comincia a lavorare alla decorazione dell'ingresso monumentale del castello, la Porta Dorata, i cui ambienti interni presentano affreschi con storie di Ercole e Onfale. Dopo la morte di Rosso Fiorentino, nel 1540, al Primaticcio, nominato nel frattempo Pittore del re, viene affidata la direzione generale dei lavori; nel 1544 viene nominato abate di San Martino a Troyes, titolo che gli assicura diversi benefici. Anche dopo la morte di Francesco I nel 1547, egli continua a lavorare sotto i tre sovrani successivi (Enrico II, Francesco II e Carlo IX).

Nella Galleria di Francesco I, rimasta incompiuta per la morte del Rosso, le pitture che Primaticcio realizza sicuramente sono due ovali rappresentanti *Giove e Semele* e *Danae*. L'impresa decorativa continua con il Cabinet del re, la Camera della favorita del re, la duchessa d'Étampes, i bagni e le stufe.

Il Cabinet del re era probabilmente decorato da una serie di "uomini illustri" sull'esempio degli studioli italiani quattrocenteschi, primo fra tutti quello di Federico da Montefeltro nel Palazzo Ducale a Urbino. La Camera della favorita del re (in parte conservata nelle sue decorazioni) era significativamente ornata con storie rappresentanti Alessandro. Nei bagni, situati al pianterreno della Galleria di Francesco I, figuravano diversi affreschi oggi distrutti, con le storie di Diana e Callisto. Proprio in essi erano custoditi i più importanti dipinti della collezione reale: la *Gioconda* di Leonardo da Vinci, la *Santa Margherita* di Raffaello, la *Carità* di Andrea del Sarto e la *Visitazione* di Sebastiano del Piombo (opere oggi conservate al Louvre).

Per Primaticcio la più grande impresa decorativa nel castello era rappresentata dalla Galleria di Ulisse (purtroppo demolita nel 1739) che, iniziata nel 1541, si era protratta fino alla sua morte avvenuta nel 1570. Lo schema adottato dal pittore viene ripreso da quello delle Logge Vaticane di Raffaello: stucchi, grottesche e riquadri figurati che includevano anche scorci illusionistici con le scene della vita di Ulisse che continuavano sulle pareti.



Primaticcio

1504/1570 **Un Bolognese
alla corte di Francia**

COMUNE
DI BOLOGNA

LOUVRÉ

Bologna, Palazzo di Re Enzo e del Podestà - Dal 30 Gennaio al 10 Aprile 2005

Negli ultimi anni della sua vita Primaticcio viene affiancato dal modenese Niccolò dell'Abate il quale, su suo disegno, affresca la Sala da ballo. La sua è un'attività sempre più di sovrintendente: disegna costumi per mascherate e apparati scenici, dirige la manifattura degli arazzi e cura la fusione dei bronzi tratti dai calchi che egli stesso ha fatto eseguire nei suoi frequenti viaggi a Roma: ha così modo di lavorare a fianco del Vignola, di Benvenuto Cellini e dell'architetto Sebastiano Serlio.

Per Diana di Poitiers, la favorita di Enrico II, disegna alcune vetrate del suo castello ad Anet. Lavora nei giardini progettando la Fontana di Ercole sormontata dall'Ercole di Michelangelo (statua di cui non si hanno più notizie dal Settecento) e il Padiglione di Pomona, decorato insieme a Rosso. Progetta infine i monumenti funerari dei re, suoi protettori, nella basilica di Saint Denis.